

Liberi Pensatori



VOLTAIRINE DE CLEYRE

Leslie 1866 – Chicago 1912

“Non ho obbedito che a me stessa”

Aderì al movimento dei Liberi Pensatori che trovava il più confacente all'approdo intellettuale politico della sua visione di autonomia da ogni schema predefinito in cui ogni gruppo ideologico, ancor più pericoloso se religioso, cercava di ingabbiare l'individuo, specialmente se donna. Concepiva come impegno esistenziale l'emancipazione individuale. E a questo sollecitava con i suoi scritti appassionati, disincantati e graffianti contro ogni forma di soggezione.

di **Maria Barbalato**

Libera pensatrice, anarchica, socialista, attivista politica, redattrice di giornali, scrittrice deve il suo nome al padre socialista, libero pensatore e grande ammiratore di Voltaire. Suo nonno materno fu abolizionista e militante in una organizzazione antischiavista che aiutava gli schiavi a fuggire in Canada.

Ebbe un'infanzia misera e, per decisione del suo genitore, fu mandata in convento per studiare (non meraviglia questa scelta apparentemente contraddittoria, essa fu praticata anche in Italia dagli indigenti come mezzo di emancipazione sociale) e lì maturò il suo carattere che divenne ribelle e anticonformista. Lei stessa nel saggio *Come sono diventata anarchica* scrive: «Sono riuscita finalmente ad andarmene, tre anni più tardi, che ero una libera pensatrice anche se nella mia solitudine non avevo letto mai un solo libro né avevo inteso una sola parola che mi aiutasse».

Liberi dalle credenze

E continuava: «Ignoranza e superstizione mi hanno bruciato con il loro fuoco infernale. Paragonate alle lotte della mia gioventù tutte le altre che ho dovuto portare avanti sono state facili perché, indipendentemente dalle circostanze esterne, non obbedii ormai che alla mia sola volontà interiore. Non devo prestare fedeltà a nessuno e non lo farò mai più; mi dirigo lentamente verso un solo scopo: la conoscenza, l'affermazione della mia volontà, con tutte le responsabilità che ne derivano».

Libera, finalmente, aderisce al movimento dei Liberi Pensatori, inizia a scrivere nel settimanale *The Progressive Age* diventando presto redattrice capo, partecipa a conferenze in varie città americane, approfondisce le tematiche economiche e politiche, diventerà in seguito socialista in quanto sentiva di dover difendere le tristi sorti dei lavoratori senza accettare i principi teorici della dottrina politica.

Quel primo maggio a Chicago

Il Primo Maggio 1886 fu indetto uno sciopero generale in

molte città degli Stati Uniti per richiedere la riduzione dell'orario di lavoro a otto ore, due giorni dopo la polizia di Chicago fece fuoco sui manifestanti uccidendo e ferendo molte persone, fu proclamata dai sindacalisti una manifestazione sulla Haymarket Square ma la polizia caricò i partecipanti, qualcuno lanciò una bomba che uccise un poliziotto e scattò la caccia all'uomo seguita da perquisizioni e arresti. Furono portati in carcere otto uomini, alcuni condannati all'ergastolo e quattro impiccati l'anno successivo.

Voltairine viene colpita dagli avvenimenti, radicalizza le sue posizioni, partecipa alle manifestazioni di protesta, diviene anarchica. Nel suo saggio *L'Anarchismo* difende le posizioni tolleranti, rifacendosi al pensiero umanitario di Tolstoj e alle teorie della non violenza.

L'impegno e la militanza

Nei primi anni del '900 Voltairine subì un assalto da un suo ex allievo che le sparò prima al petto e poi, quando la vide a terra, alla schiena e, nonostante ciò, dopo essere stata ricoverata ed essersi salvata non volle identificare il colpevole giustificando la sua decisione con la considerazione che l'uomo non nasce cattivo ma viene reso tale dalle condizioni sociali e dall'autoritarismo imperante. Continuò il suo impegno organizzando conferenze sulla criminalità, sulla sessualità, sul socialismo e l'anarchismo, organizzò riunioni, fondò con altre donne una biblioteca di prestito di libri agli operai, fu invitata in Europa per delle conferenze in cui intervenne su questioni sindacali, anarchia, economia, femminismo e sessualità.

Fino a poco prima della sua morte, nel 1910, si impegnò a raccogliere fondi per la rivoluzione scoppiata in Messico, a organizzare conferenze per rendere noti gli eventi e per ribadire la necessità della solidarietà anche internazionale, scrisse anche un testo per sostenere i sindacalisti dell'*Industrial Workers of the World* difendendo l'importanza delle azioni dirette. Alla sua morte fu sepolta accanto ai martiri di Haymarket. ■